

AL BRIXIA FORUM

Futura Expo chiude e brilla In tre giorni 22 mila in visita



Folla al Brixia Forum Foto OnlyCrew

●● La soddisfazione di Roberto Saccone: «La Camera di commercio ci crede. La transizione? Ce la faremo».

Giada Ferrari pag.4 e 5

IL CONVEGNO A Futura Expo dibattito sullo spazio da 50 mila metri quadri che dovrebbe ospitare imprese, laboratori e momenti di cultura

La «Cittadella dell'innovazione» cerca casa

Alla Loggia il compito di individuare la sede. Il progetto che richiede 200 milioni di investimento

●● Brescia, da città della cultura a città dell'innovazione sostenibile: è l'obiettivo della tanto attesa «Cittadella dell'innovazione». Un progetto di Csmt e InnexHub che, un poco alla volta, sta muovendo i suoi passi verso la realizzazione e che ha tenuto banco nel convegno ad hoc ospitato al Futura Expo, con Emidio Zorzella e Riccardo Trichilo, rispettivamente pre-

sidente e direttore del Csmt, Giancarlo Turati leader di InnexHub e Rodolfo Faglia prorettore dell'Università di Brescia e presidente del comitato scientifico Csmt.

Due le incognite più grandi: il coinvestimento di oltre 200 milioni di euro, da recuperare possibilmente almeno per il 50% dal Pnrr, e la «location» da individuare dalla Loggia. «Lasciamo all'amministrazione comunale la possibilità di decidere. Noi abbiamo avanzato solo alcune specifiche - spiega Turati -: deve essere un'area da

rigenerare ma non da bonificare, deve essere servita e pienamente inserita all'interno del tessuto urbano». Uno spazio di 50 mila metri quadri, attivo 24 ore al giorno, 7 giorni a settimana, che dovrà contenere spazi per imprese, laboratori tecnici e all'avanguardia, uffici di coworking, una palestra, aree ristoro, un asilo. Ma anche esercizi commerciali, servizi di housing, luoghi di arte e spazi verdi.

In 5 anni dalla sua costituzione dovrà autosostenersi e accompagnare Brescia nella trasformazione sostenibile. «Sarà un aggregatore e armo-

nizzatore di realtà apparentemente in competizione, un contenitore di diverse iniziative - aggiunge Trichilo -. Una rete di connessioni e collaborazioni, per fare sistema e renderci competitivi e innovativi di fronte ai cambiamenti tecnologici, ambientali e sociali in atto».

Un progetto ambizioso verso «il nuovo Rinascimento», un polo di rigenerazione urbana e attrattivo, dove far circolare idee rivoluzionarie, con un approccio globale per generare nuove connessioni tra impresa e ricerca, tra produzio-



Un momento del convegno organizzato negli spazi di Futura Expo

ne e cultura, tra aziende consolidate e giovani startup, tra università e scuole.

«Immane, la partecipazione e la presenza dell'università - sottolinea Faglia - che al progetto apporterà metodo, studio, ricerca, divulgazione del sapere». Una combinazione trasversale di settori, ambiti, conoscenze e competenze. «Non possiamo più muoverci per compartimento stagni - conclude Zorzella -: è il momento di collaborare per trovare soluzioni che abbiano al centro la tecnologia». Aperte ufficialmente le adesioni degli stakeholder: dal novembre via alla distribuzione del business plan, poi i tavoli di lavoro. Infine recuperare le risorse necessarie (oltre a selezionare l'area).

● **Ma.Gia.**

L'automotive e il futuro

«Più strade per arrivare alle zero emissioni»

Per i costruttori non possono essere scartati full hybrid e idrogeno
«La legge imporrà l'elettrico, ma rischia di essere un lusso per pochi»

Manuel Venturi

●● «L'assemblamento del Daily elettrico comincerà a Brescia alla fine del 2022». Ad annunciarlo è stato Luca Sra, presidente della Truck business unit di Iveco Group, intervenuto nel corso di un incontro dedicato all'automotive all'interno delle assise di Confindustria Brescia. Ma, se come ha affermato anche Luigi Ksavery Lucà, amministratore delegato e Managing director di Toyota Motor Italia, la strada verso il 2035 sembra tracciata (con l'obbligo di vendere solo automobili a zero emissioni di CO₂), il punto di vista dei costruttori è diverso.

«Crediamo profondamente alla neutralità tecnologica, ad un approccio darwiniano rispetto alle sfide del futuro: è necessario testare diverse soluzioni e vedere quale di questa vincerà, portando avanti il full hybrid ma anche l'idrogeno, che può rappresentare un vettore energetico - ha affermato Lucà -. Ma la legge europea ci impone di non restare fermi: Toyota ha cominciato ad investire 70 miliardi per essere pronti a produrre una trentina di modelli elettrici entro il 2035». La trasformazione, secondo il manager della casa nipponica, deve coinvolgere tutto il sistema, perché «l'auto elettrica è mediamente più cara, è necessario fare un percorso di riduzione dei costi o rischiamo che la vettura elettrica diventi per pochi - ha sottolineato -. Abbiamo anche la grande ambizione di ridurre a zero inci-



Mercoledì 05 Ottobre 2021

L'obiettivo delle emissioni zero è un obiettivo «green» che tutti vogliono raggiungere

**Entro il 2035
potranno essere
messe in vendita
solo vetture
che non producano
anidride carbonica**

**Per fine anno
prenderà il via
la realizzazione
del Daily Iveco
ad alimentazione
sostenibile**

denti e morti sulle strade, con un discorso legato alla componentistica e ai sistemi di sicurezza attiva e passiva, che sono in crescita e rappresenteranno una parte relevantissima del nuovo business».

La rivoluzione «zero emissioni» toccherà anche i mezzi pesanti e Iveco «farà di necessità virtù: per il 2025, per i veicoli commerciali c'è l'obbligo di ridurre le emissioni del 25% e di un ulteriore 30% entro il 2030 - ha spiegato Sra -. Gli investimenti sono già iniziati, la legge è fatta in modo chiaro, ma mancano elementi, come le infrastrutture e c'è una grandissima contraddizione sui biocarburanti, che non possono essere utilizzati». Sra ha notato come nel Pnrr ci sia un capitolo di spesa di due miliardi di euro dedi-

cato all'aumento della produzione di biocarburanti, ma «la legge di fatto lo blocca». Senza dimenticare che «l'idrogeno garantirebbe 800 km di autonomia, l'elettrico oggi è fermo a 500 km» e i costi, con i mezzi pesanti elettrici che costano 4-4,5 volte in più di un normale diesel: «Dovremo sviluppare servizi diversi, cambierà il modo di vendere e distribuire veicoli industriali. Da qua al 2035 ci sarà un grande lavoro da fare sui normali motori a combustione interna, ma anche la grossa opportunità dei motori elettrici - ha concluso Sra -: oggi i grandi fornitori sono cinesi, dobbiamo far leva sul nostro tessuto industriale, anche quello bresciano che tanto è prezioso per l'Iveco di via Volturno, per svilupparci e crescere».

DA CARPENEDOLO L'azienda con il quartier generale nella Bassa propone un modo innovativo di pedalare con i mezzi «alternativi»

eConnex, l'ecoturismo si fa con la bici elettrica

Le stazioni di ricarica alimentate dal fotovoltaico. E servizi per organizzare tutti i percorsi e le visite

●● Un cicloturismo ecosostenibile in sella a una due ruote elettrica da noleggiare in appositi stalli, alimentati con pannelli fotovoltaici, in giro per le città: è il progetto eConnex dell'azienda Ingenera, con quartiere generale a Carpenedolo e presente con un proprio stand all'interno di Futura Expo.

Un'idea che si fa spazio nell'applicazione delle fonti

rinnovabili nell'ambito della mobilità leggera: una modalità di trasporto sempre più diffusa, con un trend in forte espansione e capace di rispondere alle ineludibili esigenze ambientali.

In questo scenario si inserisce eConnex: un sistema di produzione e noleggio di e-stations con relative e-bikes, compreso di assistenza tecnica e «di sostenibilità finanziaria in un circolo aperto e virtuoso applicabile in qualunque situazione e territorio», specifica l'amministratore delegato Massimilia-

no Sotgiu. Un progetto ancora in fase di sperimentazione, per ora presente con una postazione in viale Europa a Brescia, ma che tra qualche settimana sarà reso fruibile a chiunque: «L'idea è quella di creare business trasversalmente sull'intera economia locale, in un contesto di indipendenza energetica, proprio come sono gli stalli previsti, di economia green e di rispetto per l'ambiente». Oltre al noleggio delle bici elettriche c'è molto altro: un sistema di servizi correlati e di tour proposti, in base alle esigenze, da poter consultare

sull'applicazione Tellingstones, a cui è collegato il servizio eConnex: «L'obiettivo è di creare un network di attività commerciali, di ristoranti, di luoghi di intrattenimento, in cui il turista può godere di convenzioni e sconti».

Lo stallone «come punto di partenza» alla scoperta delle bellezze naturali, paesaggistiche, storiche, monumentali e delle bontà enogastronomiche locali. Un'autonomia di pedalata di circa 100 km, ma la possibilità di incontrare lungo i tragitti tracciati colonnine di ricarica gratuita. Un'i-



Massimiliano Sotgiu con la bicicletta elettrica

dea innovativa rivolta principalmente ai neo imprenditori, agli operatori turistici e agli enti territoriali, per offrire un servizio in più in un settore in profonda crescita: «La produzione di e-bike nel Paese è cresciuta di oltre il 25%, registrando aumenti nei ricavi del 7,4% - illustra Sotgiu -. Un incremento di pari passo con l'interesse dei turisti, italiani e stranieri, nei confronti del cicloturismo».

Un binomio che risulta vincente: da una parte il soft-biker, dall'altra un Paese e un territorio che si prestano favorevolmente a questa tipologia di turismo rispettoso dell'ambiente, «con tour ricchi di proposte e tesori da ammirare in sella a una due ruote elettrica, totalmente "made in Italy"». ● **M.Gia.**

LA «VISIONE» Una proposta incredibile basata sull'utilizzo di un «Oculus», un visore a 360 gradi che permette un'esperienza davvero unica

«Overview effect», così si esplora lo spazio

Per i partecipanti la sensazione di trovarsi sull'Apollo 8, immersi nella vastità dell'universo

●● Se per approdare in un futuro migliore fosse necessario un cambio radicale di prospettiva? È nella cornice della tre giorni di Futura Expo che si è profilata un'esperienza di realtà virtuale «sconvolgente» promossa da Neospereance, società che guida le aziende nella trasformazione digitale grazie ad un ecosistema di soluzioni tecnologiche empatiche, che soddisfano e

anticipano i bisogni e le esigenze dei clienti.

Attraverso l'uso di un Oculus, un visore di realtà virtuale a 360°, è stato dunque possibile simulare in modo immersivo quello che viene definito come «Overview Effect» ovvero «effetto della veduta d'insieme» trasmettendo il senso di meraviglia che deriva da un'esperienza unica.

Qui i partecipanti potevano immedesimarsi negli astronauti dell'Apollo 8 e guardare la Terra dall'alto dello spazio, correndo prima sulla superficie del Pianeta Blu, spaziando con lo sguardo poi al-

lontanandosi sempre più verso il sole, le stelle ed il buio dello spazio aperto e sconosciuto. Senza viaggiare effettivamente nello spazio e senza aspettare l'arrivo del turismo spaziale è stato dunque possibile fare esperienza diretta del vero significato del termine «Overview Effect». Cioè la conseguenza, il cambiamento cognitivo percepito dagli astronauti durante le missioni spaziali che si verifica guardando il pianeta Terra da una distanza così grande da annullare tutti i confini e le barriere, accentuando anche la necessità di apprezza-

re e prendersi cura della nostra «casa».

Un'esperienza radicale che rende tangibile la piccolezza del nostro pianeta, minuscolo puntino disperso nella vastità dello spazio in una piccola galassia ai confini dell'universo. Trasformandosi in momento di meraviglia ma anche di presa di coscienza: ridimensionando i conflitti e i problemi personali che occupano la propria vita quotidiana, arrivando a comprendere che sono «inutili» nei confronti della vastità dello spazio.



L'esperienza con il visore nello spazio proposta a Futura Expo

Gli esploratori spaziali acquisiscono, dopo il viaggio, una nuova consapevolezza e un maggiore rispetto nei confronti della natura, dell'umanità (rendendosi conto che siamo un unico genere umano) e dell'universo, provando quella che viene descritta come un'esperienza «Life changing».

L'invito dunque è di provare e cominciare già oggi ad adottare una prospettiva empatica, collettiva e universale, più che mai fondamentale nel contesto odierno e soprattutto per dirigersi ed approdare in un futuro migliore, ricordando anche che siamo solo una parte minuscola di un sistema enorme che è l'universo.

● **G.Fer.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE Il «Grand tour 2022» aprirà il programma delle iniziative

L'Osservatorio per il turismo: una marcia in più per il Garda

●● Il nuovo Osservatorio per il turismo sul Garda è stato presentato ufficialmente nei padiglioni del Brixia Forum. La proposta scaturisce dalla collaborazione tra Università Cattolica del Sacro Cuore e la Comunità del Garda di Salò, ente territoriale interregionale unico in Italia, che riunisce i comuni del lago di Garda per perseguire finalità attinenti allo sviluppo del territorio. E così in occasione del convegno «Ricerca formazio-

ne territorio: il caso del nuovo osservatorio per il turismo sul Garda» il segretario generale della Comunità del Garda Pierluccio Ceresa ha presentato le ragioni dell'iniziativa: «L'Osservatorio ufficializzato nell'aprile di quest'anno dal rettore Franco Anelli e dalla presidente della Comunità del Garda Mariastella Gelmini, si propone come centro di ricerca permanente per sviluppare iniziative, analisi territoriali e proposte operative in ambito turistico come punto di riferi-

mento tra imprenditori, stakeholder e operatori del settore allo scopo di agevolare la costruzione di una progettualità di ampio respiro e in prospettiva unitaria, immaginando il Garda sempre più inserito in uno scenario di sviluppo internazionale».

«Rappresenta un importante traguardo - aggiunge Ceresa - perseguito da anni ma mai raggiunto, richiesto e condiviso da amministratori e operatori gardesani: un Centro in cui tutti i dati sul

turismo gardesano (presenze, arrivi, nazionalità, motivazioni, provenienze e molto altro ancora) vengono analizzati e studiati unitariamente, allo scopo di orientare il Decisore politico/amministrativo verso le scelte più strategiche e utili al nostro territorio».

Marco Baccaglioni (Direttore società partecipate Comunità Montana Vallesabbia) ha poi parlato del rapporto tra Università e territorio soprattutto per i temi della formazione. Sull'importanza dello studio delle lingue in ambito turistico sono intervenute le docenti di tedesco e francese Alessandra Lombardi e Carlotta Contrini (Unicatt). Al direttore del Dipartimento e coordinatore della



La presentazione dell'Osservatorio per il turismo sul Garda

laurea triennale di Scienze linguistiche Giovanni Gregorini invece, in compito di illustrare in dettaglio le finalità e gli obiettivi dell'Osservatorio. Nei prossimi giorni prenderà il via alla prima iniziativa che prende il nome di «Grand tour 2022» articola-

landosi in cinque incontri dedicati al turismo e al territorio che si terranno a partire da sabato 8 ottobre alle 18 a Salò con Aldo Grasso, professore dell'Università Cattolica ed editorialista del Corriere della sera: info@lagodigarda.it; 0365-290411. ● **L.Sca.**

«Transizione difficile Ma non abbiamo paura»

Il presidente Roberto Saccone: «Va affrontata, riusciremo a spuntarla»
Sono stati oltre 22.000 i visitatori: un grande successo complessivo

Giada Ferrari

●● Sviluppo sostenibile, idee, innovazioni tecnologiche e soprattutto tanta meraviglia per il salto nel futuro che i bresciani hanno potuto assaporare alla tre giorni di Futura Expo. Sono state oltre 22.000 le presenze che hanno riempito i padiglioni della Fiera dando vita all'auspicata «svolta epocale» verso una rivoluzione green indirizzata a costruire un nuovo modello di benessere e di sviluppo sostenibile.

«Siamo molto contenti, l'affluenza dà la cifra del risultato straordinario raggiunto - commenta Roberto Saccone presidente della Camera di Commercio e di ProBrixia che ha organizzato l'evento-. È stata una grande occasione: hanno risposto molto bene tanto le imprese quanto le istituzioni, abbiamo fatto il pieno di espositori e migliaia di persone si sono interessate».

Più di cento infatti sono stati gli espositori, tra imprese, istituzioni e associazioni, contornate anche da un centinaio di convegni nelle sette sale conferenza preposte nei vari padiglioni, per un totale di oltre 400 speaker provenienti sia dal territorio nazionale che dall'estero: «Credo questa sia la conferma che le aziende vogliono comunicare il loro impegno, la loro responsabilità e i loro progetti - prosegue Saccone -. Dall'altro lato la grande presenza ci sottolinea che le persone sono molto incuriosite dal tema». Curiosità che non nasconde anche un certo timore e preoccupazione per il futuro: «I visitatori professionali sono venuti per capire come si fa, nel concreto, a praticare la sostenibilità -spiega

ancora il presidente della Cdc -. Si tratta di un campo inesplorato e come tutte le cose ignote generano ansia e paura». Saranno infatti i feedback dei prossimi giorni che daranno un effettivo riscontro da parte dei visitatori professionali: «Ad ogni modo credo sia stato utile sia per la gente che credo possa anche essere orgogliosa di un territorio che mette in campo un'iniziativa come questa con la presenza di imprese di caratura e qualità internazionale - dice ancora Saccone-. Ma credo sia stata anche di aiuto alle aziende più piccole che da qui possono aver capito che questo impegno genera frutti e quindi, mi auguro, prendano il coraggio e si spingano verso il prossimo cambiamento».

Futura Expo è stata infatti crogiolo di meraviglie, una fucina di talenti e innovazione proposte in maniera interattiva e divertente diventando così occasione per imparare, capire, conoscere, ma soprattutto per dimostrare che esiste un modello bresciano che coniuga crescita economica e rispetto dell'ambiente. «Alle aziende dico: non fatevi prendere dalla paura, è una transizione difficile ma ne abbiamo vissute altre e come quelle vinceremo anche questa - questo l'invito del presidente Saccone -. Mentre ai cittadini dico che le imprese del territorio hanno la coscienza e la consapevolezza del loro ruolo e assicureranno a questo territorio una crescita sostenibile. Cercando anche di rimediare ad un'eredità del passato che obiettivamente non ci fa onore».

Tecnologia come l'auto con guida autonoma, creatività come la caffettiera di alluminio riciclato alta tre metri, innovazione come i visori a realtà aumentata, tutti esempi



Roberto Saccone in uno degli stand più caratteristici di Futura Expo

“ Le aziende hanno voluto comunicare il loro impegno e i progetti su cui lavorano

che si riassumono in una parola sola: talento. «Ho visto tantissime cose bellissime in questi tre giorni - chiude Saccone -. Al di là di ciò che siamo riusciti noi a realizzare, posso dire che le imprese ci hanno messo davvero il cuore. E anche questo è uno dei migliori risultati che abbiamo ottenuto in questa rassegna».